

*Dipartimento Stato dell'Ambiente
Servizio Suolo e Bonifiche
Unità Suolo e Bonifiche di Roma*

Pec: sedediroma@arpalazio.legalmailpa.it

*Pratica 80002
Fascicolo n. 13.01.05/646*

*Rif. Arpa Lazio prot. n. 77650 del 09/12/2019
Comune di Albano Laziale prot. n. 2626 del 16/01/2020
CMRC prot.n. 24640 del 13/02/2020
Arpa Lazio prot. n. 56383 del 27/08/2021
Comune di Albano Laziale prot. n. 51178 del 01/09/2021
Arpa Lazio prot n. 57234 del 02/09/2021
Arpa Lazio prot. n. 58392 del 09/09/2021
Arpa Lazio prot. n. 58712 del 10/09/2021
CMRC prot.n. 59078 del 13/09/2021
Arpa Lazio prot. n. 61332 del 22/09/2021
CMRC prot.n. 63714 del 01/10/2021*

Prot. n°
(da citare nella risposta)

Comune di Albano Laziale
Settore IV - Servizio IV
“Ambiente e Politiche Energetiche”
protocollo@cert.comune.albanolaziale.rm.it
dirigente.tecnico@pec.comune.albanolaziale.rm.it

Comune di Ardea
Ufficio Ambiente
uff.protocollo@pec.comune.ardea.rm.it

Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento III Ambiente e Tutela del Territorio:
Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette
Servizio 1 Gestione rifiuti e promozione della
raccolta differenziata
ambiente@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

Regione Lazio
Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti
Area Bonifica dei siti Inquinati
bonificasitiinquinati@regione.lazio.legalmail.it

ASL Roma 6 (ex H)
Direzione del Dipartimento di Prevenzione
servizio.protocollo@pec.aslroma6.it

Prefettura di Roma
protocollo.prefrm@pec.interno.it

e p.c. Procura della Repubblica di Velletri
procura.velletri@giustiziacert.it

SEDE LEGALE

RIETI - VIA GARIBALDI, 114 - 02100
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 – FAX +39 0746.25.32.12
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT
DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT
C.F. 97172140580 – P. IVA 00915900575

SEDI TERRITORIALI

FROSINONE: VIA ARMANDO FABI, 212 – 03100 - TEL. 0775.81.67.00
LATINA: VIA GIOSUE CARDUCCI, 3 – 04100 - TEL. 0773.40.29.01
RIETI: VIA SALARIA PER L'AQUILA, 6/8 – 02100 - TEL. 0746.256.620
ROMA: VIA GIUSEPPE SAREDO, 52 – 00173 - TEL. 06.72.961
VITERBO: VIA MONTE ZEBIO, 17 – 01100 - TEL. 0761.29.271



Procura della Repubblica di Roma
procura.roma@giustiziacert.it

Oggetto: Discarica di Roncigliano – Albano Laziale – prosieguo iter tecnico amministrativo del procedimento di bonifica ed aggiornamento quadro ambientale esiti campioni acque di falda settembre 2021

Con riferimento al procedimento di bonifica della discarica di Roncigliano ad Albano Laziale, il cui prosieguo dell'iter procedimentale secondo le previsioni della parte IV titolo V del D.Lgs. 152/2006 è stato sollecitato dall'Agenzia con note a margine richiamate, si trasmettono gli esiti delle attività di campionamento in contraddittorio delle acque sotterranee soggiacenti la discarica svolte dal 14 al 16 settembre 2021 nell'ambito della seconda campagna di monitoraggio prevista al punto 6 dell'Ordinanza CMRC-2021-0107903 del 15/07/2021 emessa dalla Sindaca della Città Metropolitana di Roma Capitale e successivamente integrata con l'Ordinanza CMRC-2021-0109778 del 16/07/2021.

In forza di tale richiesta, nei mesi di agosto e settembre u.s. l'Agenzia ha provveduto ad effettuare il monitoraggio dei pozzi inclusi nel PMeC AIA allegato alla D.D. n. B3695 del 13/08/2009. L'Agenzia ha relazionato in merito agli accertamenti eseguiti nel mese di agosto u.s. con note protocollo rispettivamente n. 58392 del 09/09/2021 e n. 58712 del 10/09/2021.

Atteso che non risulta ancora approvato ed attuato un piano di caratterizzazione dell'area e sebbene gli Enti preposti non abbiano richiesto ulteriori accertamenti e/o controlli in aggiunta a quanto previsto nell'Ordinanza, come già anticipato con note Arpa Lazio prott. 56383 del 27/08/2021, 57234 del 02/09/2021 e 58712 del 10/09/2021, nel mese di settembre u.s. l'Agenzia ha provveduto ad estendere i campionamenti anche agli ulteriori pozzi presenti nell'area al fine di avere un quadro aggiornato sullo stato qualitativo delle acque sotterranee soggiacenti il sito.

Sono stati quindi campionati, in aggiunta ai piezometri D, A, B, F1bis, anche i piezometri denominati, L, G, N, H (Dis. 2), Ibis (Im. 5), ed E, mentre è rimasto escluso dai campionamenti il pozzo Cbis (Im. 4), in attesa della comunicazione della Società in merito all'avvenuto ripristino della funzionalità della pompa sommersa ivi installata.

Gli esiti di tali accertamenti, effettuati in via eccezionale, costituiscono un ulteriore elemento di conoscenza dello stato ambientale dell'area e sono messi a disposizione di codeste Autorità competenti per favorire il corretto avanzamento dell'iter procedurale di bonifica già più volte sollecitato.

Le attività svolte in contraddittorio dall'Agenzia hanno incluso il rilievo piezometrico della quota di falda dei pozzi A, B, F1bis, D, L, G, N, H (Dis. 2) e Ibis (Im. 5). Nei pozzi E e Cbis, causa presenza della pompa installata all'interno del foro e dei tubi di tenuta ed elettrici, non si è riusciti ad inserire la strumentazione atta a misurare il livello piezometrico. Si riporta di seguito una tabella con la soggiacenza della falda e la relativa quota sul livello del mare rilevata da Ecoambiente srl a marzo 2020 e da Arpa Lazio nel mese di settembre 2021. Per le ricostruzioni è stato utilizzato il valore della quota assoluta riportato in Tab. 1 del documento *"AREA EX Pontina Ambiente SITO DI VIA RONCIGLIANO COMUNE DI ALBANO – Contributo per la comprensione del modello di circolazione delle acque sotterranee ed osservazioni sui cambiamenti idrochimici dovuti alla sospensione delle attività industriali in seguito alla pandemia COVID 19"* allegato alla nota della Ecoambiente srl prot. 289 del 24/09/2021.

Tab. 1 – Soggiacenza falda

POZZO	Quota assoluta m s.l.m.	Ecoambiente srl		Arpa Lazio	
		soggiacenza 07/03/2020	Quota falda m s.l.m.	soggiacenza 14-15-16 settembre 2021	Quota falda m s.l.m.
A	154,741	92,12	62,62	94,34	62,40
B	138,934	80,58	58,35	80,48	58,45
CBIS	142,628	84,55	56,33	-	-
D	166,179	96,93	67,76	97,57	68,61
E	132,786	77,47	55,32	-	-
F1BIS	132,119	80,43	51,69	81,20	50,92
IBIS	142,118	85,81	56,31	86,20	55,92
L	140,697	73,17	67,53	73,23	67,47
N	142,898	86,88	56,02	86,86	56,04
G	154,211	97,46	57,75	97,45	56,76
H	135,737	79,83	55,91	79,78	55,96

La tabella sopra riportata evidenzia una sostanziale similitudine tra i dati rilevati dalla Società a marzo 2020 con quelli rilevati dall’Agenzia nel mese di settembre u.s.

Di seguito si riporta la carta delle isofreatiche con la direzione di deflusso della falda nell’area della discarica ricostruita dalla Ecoambiente srl a seguito delle rilevazioni eseguite nel mese di marzo 2020 (riportata in Fig. 18 del documento sopra richiamato, allegato alla nota della Ecoambiente srl prot. 289 del 24/09/2021).

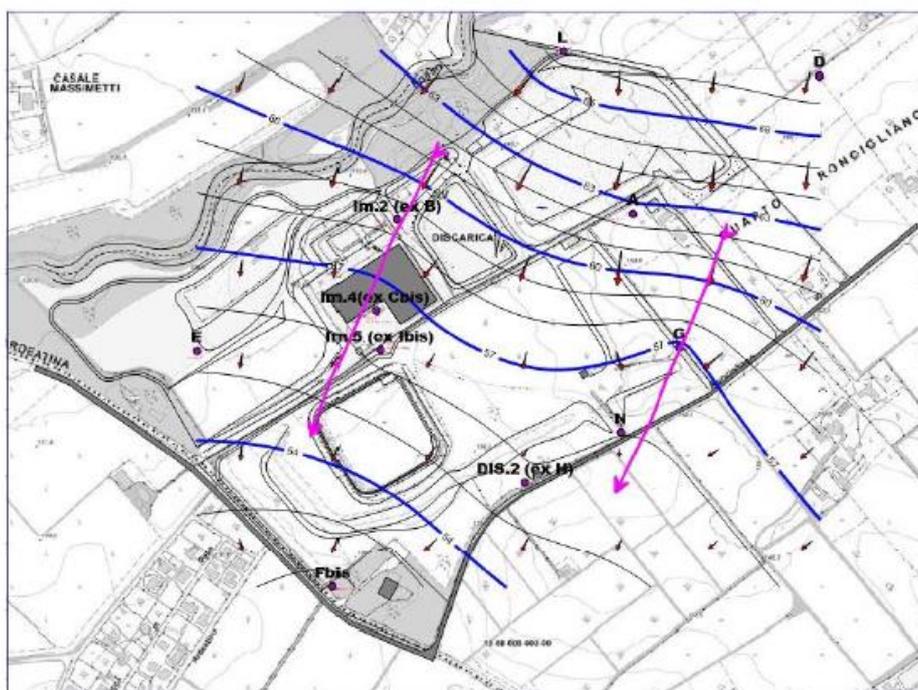


Fig.18 – Curve isofreatiche definitive dedotte dalle misure del 7-marzo-2020

Da tale ricostruzione risulta che il piezometro D è stato individuato come punto di monte idraulico rispetto al deflusso idrogeologico e il piezometro F1BIS di valle idraulica del sedime impiantistico.

Si riportano di seguito gli esiti relativi ai campionamenti svolti in contraddittorio, oltre a considerazioni di carattere tecnico.

Le tabelle riepilogative seguenti riportano i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione riscontrati all’esito delle analisi chimiche effettuate presso i laboratori dell’Agenzia rispetto ai limiti riportati in Tabella 2 Allegato 5 Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06, includendo per facilità di lettura nella tabella 2 anche quelli relativi ai campioni prelevati in contraddittorio nei giorni 25 e 26 novembre 2019, 19 agosto 2021 e 14 settembre 2021, ove presenti. Le tabelle

riportano, altresì, limitatamente ai parametri che hanno mostrato superamenti dei limiti normativi, anche i valori risultati conformi.

Si allegano i rapporti di prova restituiti dai laboratori di Arpa Lazio. Si informa che l’Agenzia è in attesa di ricevere gli esiti analitici di parte relativi alla campagna di settembre u.s..

Tabella 2 – Pozzi ricompresi nell’AIA

Parametro	Unità di misura	Valore limite (CSC)	Data prelievo ARPA	Piezometro			
				D	A	B	F1Bis
Fluoruri	µg/l	1500	Novembre 2019	1100	4700	900	1100
			Agosto 2021	1284	4715	1080	1180
			Settembre 2021	1271	3784	1083	1205
Arsenico disc.	µg/l	10	Novembre 2019	9,1	23	10	10
			Agosto 2021	7,7	18	9,1	9,9
			Settembre 2021	8,6	21	13	11
Manganese disc.	µg/l	50	Novembre 2019	<10	42	<10	<10
			Agosto 2021	<5	70	<5	<5
			Settembre 2021	<5	<5	<5	<5
Zinco disc.	µg/l	3000	Novembre 2019	20	19	33	<10
			Agosto 2021	130	5800	<10	<10
			Settembre 2021	48	66	34	10
1,2 Dicloropropano	µg/l	0,15	Novembre 2019	<0,1	<0,1	<0,1	0,4
			Agosto 2021	<0,01	<0,01	<0,1	0,2
			Settembre 2021	<0,01	<0,01	0,06	0,3
Triclorometano	µg/l	0,15	Novembre 2019	0,3	<0,1	<0,1	<0,1
			Agosto 2021	0,2	0,1	0,02	0,04
			Settembre 2021	0,3	0,10	0,07	0,08
Tricloroetilene	µg/l	1,5	Novembre 2019	1,8	0,6	0,5	0,6
			Agosto 2021	0,4	0,3	0,2	0,2
			Settembre 2021	0,9	0,7	0,3	0,4

In relazione ai composti inorganici si rileva che le concentrazioni di fluoruri e arsenico rilevate nel piezometro A sono sostanzialmente costanti nei tre campionamenti presi in esame, mentre il superamento dello zinco e del manganese è stato rilevato solo in occasione del campionamento effettuato nel mese di agosto u.s.. Orbene, il superamento dello zinco nel pozzo A, risulta plausibilmente imputabile alla modalità di campionamento, eseguito a valle del serbatoio di accumulo in ferro zincato. Di fatto il successivo campionamento del settembre 2021, effettuato al

boccapozzo del pozzo A, ha restituito la conformità normativa per il parametro in questione. Si riscontra, altresì, il superamento del limite normativo previsto per il parametro arsenico nei pozzi B e F1bis in occasione dell'ultimo monitoraggio eseguito nel mese di settembre u.s. con concentrazioni prossime al limite normativo.

Per quanto riguarda i composti alifatici clorurati, nei pozzi F1bis e D, individuati rispettivamente come punto di valle e punto di monte idraulico rispetto al deflusso idrogeologico, si rilevano concentrazioni di Triclorometano (pozzo D) e 1,2 Dicloropropano (pozzo F1bis) eccedenti i rispettivi limiti normativi in tutte le campagne di monitoraggio, con concentrazioni nel tempo sostanzialmente dello stesso ordine di grandezza.

Nel piezometro D, altresì, è stata riscontrata la presenza di Tricloroetilene con concentrazioni superiori al limite normativo nel solo monitoraggio eseguito nel mese di novembre 2019.

La tabella 3 restituisce i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee a seguito del campionamento effettuato nel mese di settembre u.s. nei restanti pozzi presenti nell'intorno della discarica, che non sono ricompresi nel monitoraggio richiesto con l'Ordinanza sopra citata.

Tabella 3 – Pozzi non ricompresi nell'AIA

Parametro	Unità di misura	Valore limite (CSC)	Data prelievo ARPA	Piezometro					
				L	G	N	H	IBis	E
Fluoruri	µg/l	1500	Settembre 2021	966	1090	1697	31668	871	1730
Boro	µg/l	1000	Settembre 2021	120	130	170	4900	690	100
Arsenico disc.	µg/l	10	Settembre 2021	1,2	7,5	10	38	13	17
Manganese disc.	µg/l	50	Settembre 2021	12000	59	<5	<5	8400	<5
Ferro disc.	µg/l	200	Settembre 2021	240	680	26	19	9900	<10
Nichel disc.	µg/l	20	Settembre 2021	16	1,2	1,6	<1	51	<1
Mercurio disc.	µg/l	1	Settembre 2021	<0,02	0,24	0,39	2,8	0,57	0,18
1,2 Dicloropropano	µg/l	0,15	Settembre 2021	40	0,20	0,05	0,04	0,06	0,02
Triclorometano	µg/l	0,15	Settembre 2021	0,01	0,20	0,09	0,05	0,02	0,09
1,2 Dibromoetano	µg/l	0,001	Settembre 2021	0,09	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01

1,2,3 Tricloropropano	µg/l	0,001	Settembre 2021	0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,01	<0,01
Cloruro di Vinile	µg/l	0,5	Settembre 2021	0,1	<0,01	<0,01	0,02	1,3	<0,01

Le risultanze analitiche riportate nelle tabelle 2 e 3 rilevano che le concentrazioni dei composti inorganici, in particolare di boro e metalli quali manganese, ferro, nichel e mercurio, non risultano distribuite in modo omogeneo, evidenziando la presenza di punti con maggiori criticità. Per quanto riguarda i parametri fluoruri e arsenico, sebbene si rilevi una distribuzione pressoché uniforme delle concentrazioni rilevate nei pozzi campionati, si evidenzia una concentrazione elevata di fluoruri nel pozzo H ove si riscontrano, altresì, gli unici superamenti per boro e mercurio.

Per quanto riguarda i composti alifatici si rinvennero, in aggiunta ai parametri già rilevati in tabella 2, superamenti dei limiti normativi anche per 1,2,3 Tricloropropano (pozzi L e Ibis), Cloruro di Vinile (pozzo I bis) e 1,2 Dibromometano (pozzo L). Nel pozzo L si rileva inoltre la concentrazione più elevata di 1,2 Dicloropropano.

Nella nota prot. 248 del 13/09/2021, in allegato alla nota prot. 289 del 24/09/2021, la Ecoambiente srl asserisce che le *“attività industriali situate a breve distanza e a monte idrogeologico della discarica”* sarebbero *“responsabili delle caratteristiche chimiche della falda all’ingresso della discarica (piezometri L e D)”* e nello studio idrogeologico condotto nel 2020 (acquisito da questo Servizio come allegato alla medesima), a cui si rimanda per maggiori dettagli, *“che la qualità delle acque all’ingresso, cioè provenienti dal monte idrogeologico, sono in condizioni ordinarie peggiori di quelle in uscita dalla discarica dimostrando inequivocabilmente che la contaminazione provenga dalle aree industriali poste a NNW e NNE dell’area di discarica”*.

Vi è da osservare che, a differenza del piezometro D che dista dal confine del lotto di discarica più prossimo circa 160 metri, il piezometro L si trova a ridosso di uno degli invasi della discarica, come si rileva dalla figura 1 dello studio idrogeologico. Allo stato attuale, nelle more delle necessarie indagini di caratterizzazione richieste dalla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06, non è possibile escludere un’influenza del vicino bacino di discarica sul piezometro L. A tal proposito si rimette alle valutazioni della Città Metropolitana di Roma Capitale nell’ambito delle funzioni delegate dai commi 2 degli artt. 244 e 245 D.Lgs. 152/06 di accertamenti finalizzati all’identificazione del responsabile dell’evento di superamento.

In relazione agli aggiornamenti richiesti da Città Metropolitana di Roma Capitale con nota prot. 24640 del 13 febbraio 2020 alla Regione circa la gestione della problematica dell'inquinamento diffuso, si ribadisce la necessità che si prosegua con le azioni demandate alle Regioni dall'art. 239 comma 3 D.Lgs 152/2006. La mancata gestione della problematica pone criticità anche dal punto di vista amministrativo e tecnico, come peraltro già evidenziato in diverse note dell'Agenzia riferite a specifici casi (cfr. note prot. n. 16664 del 07/03/2018, prot. n. 42598 del 19/06/2018, prot. n. 51188 del 23/07/2018, prot. n. 13259 del 05/03/2021). Ne consegue che, nelle more di una specifica regolamentazione, qualunque valutazione tecnica nelle fasi di analisi di rischio e del progetto di bonifica non possa che essere guidata da un criterio di massima cautela sanitaria ed ambientale e volta allo scenario più cautelativo per tutte le matrici e per tutti i percorsi di migrazione della contaminazione.

Nel corso dei sopralluoghi del 14 agosto e 19 settembre 2021 è stato, altresì, verificato che era attivo l'emungimento dal piezometro F1BIS, quale azione di messa in sicurezza richiesta dagli Enti. Si rammenta che tale sistema di emungimento delle acque sotterranee è finalizzato al solo contenimento della diffusione della contaminazione a valle, rientrando tra gli interventi di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza, visto che il procedimento è fermo ad una fase di indagine preliminare. Non risulta infatti né presentato né discusso in conferenza di servizi il piano di caratterizzazione necessario alla definizione del quadro ambientale complessivo e del modello concettuale del sito, né tantomeno tutti gli elementi successivi previsti dal procedimento di bonifica in base al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/06. Si rappresenta che la ricostruzione del modello concettuale costituisce anche elemento fondamentale all'individuazione delle misure di prevenzione da attuare nelle more del prosieguo del procedimento di bonifica.

All'atto del sopralluogo in data 14/09/2021 l'impianto di MISE installato nel pozzo F1bis risultava essere operativo e in emungimento con portata istantanea pari a circa 50 l/min. Si è proceduto, altresì, a rilevare il volume complessivamente emunto registrando la lettura del contalitri all'uopo installato, constatando che rispetto alla precedente rilevazione effettuata in data 19/08/2021 risultava un volume trattato in 26 gg pari a circa 1457 mc, equivalente a una portata media di 40 l/min. All'atto del sopralluogo è stato, altresì, richiesto un report di gestione della messa in sicurezza. Con nota prot. 289 del 24/09/2021 la Ecoambiente srl ha trasmesso, tra l'altro, i fogli di lavoro relativi

agli interventi di controllo e manutenzione effettuati sull'impianto di MISE nell'anno 2021 con la misura del contalitri all'uopo installato per la misurazione dei volumi emunti, dai quali si rileva nel periodo 12 gennaio – 18 luglio una portata media di circa 40 l/min.

Si ritiene doveroso riportare alcune osservazioni sulle azioni di contenimento della diffusione della contaminazione.

Così come definito dal c. 1 lettera m) dell'articolo 240 del D.Lgs. 152/2006 per messa in sicurezza d'emergenza si intende *"ogni intervento immediato a breve termine da mettere in opera nelle condizioni di emergenza di cui alla lettera t) in caso di eventi di contaminazione repentini di qualsiasi natura, atto a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativo permanente"*, rimarcando quindi la necessità di un avanzamento dell'iter procedurale di bonifica secondo le fasi previste dalla parte IV Titolo V del D.Lgs.152/06. La delimitazione della sorgente secondaria è tra l'altro elemento alla base della definizione di un Modello Concettuale così come richiamato all'allegato 2 alla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Occorre inoltre premettere che, in base al D.Lgs. 152/06 ed all'articolazione delle fasi del procedimento amministrativo in esso contenuti, le attività di messa in sicurezza d'emergenza sono attuate dal soggetto obbligato e sono pertanto connesse nella loro modulazione alla osservazione del quadro ambientale ed alla sua evoluzione, da cui non possono prescindere.

Resta ferma la necessità di adozione di tutti i presidi di sicurezza e requisiti operativi e tecnici prescritti dalle procedure di gestione delle discariche previste dalla specifica norma di settore, il D.Lgs. 36/2003, che esulano dal procedimento di bonifica di cui alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06, tesi a prevenire le ripercussioni negative sull'ambiente. A titolo non esaustivo si richiama la prescrizione di *"minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione"*.

Si ritiene pertanto necessario che la Società relazioni alle Amministrazioni competenti circa la modulazione delle azioni necessarie a tutela della salute e dell'ambiente.

In merito allo stato di avanzamento del procedimento di bonifica, già sollecitato dall’Agenzia con nota protocollo 77650 del 9 dicembre 2019 e reiterato con nota prot. n. 56383 del 27 agosto 2021, in considerazione dei riscontri del Comune di Albano Laziale e della Città Metropolitana di Roma Capitale con note a margine richiamate, si rappresenta che ad oggi non risulta alcuna determinazione in merito all’individuazione dell’Autorità competente responsabile del procedimento.

Si ricorda che il Comune di Albano Laziale, con nota prot. 2626 del 16 gennaio 2020, sostiene che le competenze in ordine al procedimento non sono proprie in quanto *“interessa un sito che ricade nel territorio di almeno quattro diversi Comuni”*.

Con nota protocollo 24640 del 13 febbraio 2020, la Città Metropolitana di Roma Capitale riscontra le suddette note di ARPA Lazio e del Comune di Albano Laziale, ricostruendo in premessa la cronologia dei fatti, e chiedendo alla Regione Lazio di aggiornare gli Enti in merito, tra l’altro, all’*“eventuale presa in carico in qualità di Ente procedente il procedimento di bonifica sia per l’inquinamento diffuso da clorurati sia per il coinvolgimento di almeno due comuni”*. Con successive note (prott. 133344 del 11/09/2021 e 144455 del 01/10/2021) la Città Metropolitana di Roma Capitale, tra l’altro, *“...sollecita la Regione Lazio a fornire un pronto riscontro affinché venga definito il corretto iter di bonifica da attuare sul Sito in esame e ai fini dell’individuazione dell’Autorità procedente, quale responsabile della presa in carico del procedimento, considerato che l’impianto ricade nel territorio di almeno 2/4 comuni e tenuto conto dell’accertato inquinamento diffuso da clorurati”*.

Premesso che l’Agenzia si rimette alle decisioni che verranno prese dagli Enti interessati in tal senso, si ribadisce la necessità e l’urgenza che detta Autorità competente si faccia da subito parte attiva in merito alla prosecuzione dell’iter procedimentale di bonifica secondo le previsioni della parte Quarta titolo Quinto del D.Lgs. 152 del 2006, che ad oggi risulta fermo alla sua fase preliminare.

L’Agenzia resta a disposizione nelle forme e nei modi stabiliti per le specifiche competenze in relazione a quanto previsto dalla parte Quarta titolo Quinto del D.Lgs. 152/2006, nonché per le eventuali attività di controllo che le Autorità competenti ritenessero necessarie.

Distinti saluti.

Il Tecnico
Dott.ssa Michela Serafini



Il Dirigente dell'Unità
Ing. Christian Barrella

Il Direttore del Servizio
Dott.ssa Roberta Corona

Allegati:

- ARPA Lazio prot. 77650 del 9 dicembre 2019
- Comune di Albano Laziale prot. 2626 del 16 gennaio 2020
- Città Metropolitana di Roma Capitale prot. 24640 del 13 febbraio 2020
- ARPA Lazio prot. 56383 del 27 agosto 2021
- Comune di Albano Laziale prot. 51178 del 01 settembre 2021
- ARPA Lazio prot. 58392 del 09 settembre 2021
- ARPA Lazio prot. 58712 del 10 settembre 2021
- Città Metropolitana di Roma Capitale prot. 133344 del 11 settembre 2021
- Città Metropolitana di Roma Capitale prot. 144455 del 1 ottobre 2021
- N.R.G. 2019013040
- N.R.G. 2019013041
- N.R.G. 2019013100
- N.R.G. 2019013102
- N.R.G. 2021013878
- N.R.G. 2021013879
- N.R.G. 2021013880
- N.R.G. 2021013881
- N.R.G. 2021015623
- N.R.G. 2021015625
- N.R.G. 2021015628
- N.R.G. 2021015629
- N.R.G. 2021015761
- N.R.G. 2021015763
- N.R.G. 2021015766
- N.R.G. 2021015767
- N.R.G. 2021015884
- N.R.G. 2021015886